



Spettacoli e performance Lugano Dance Project

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
6900 Lugano
+41(0)58 866 4214
comunicazione@laclugano.ch
www.laclugano.ch



10/11.06

Me, ore 20:00

Gio, ore 21:00

LAC, Sala Teatro

Prima nazionale

Kontakthof – Echoes of '78

Pina Bausch / Meryl Tankard

an encounter with
Kontakthof,
a piece by Pina Bausch

conceived and directed by
Meryl Tankard

with
Elisabeth Clarke
Josephine Ann Endicott
Lutz Förster
John Giffin
Ed Kortlandt
Beatrice Libonati
Anne Martin
Arthur Rosenfeld
Meryl Tankard

music
Bertal-Maubon-Daniderff
Jimmy Dorsey
Anton Karas
Juan Llossas
Jean Sibelius
Jack Stapp
Harry Stone

set design and costumes
Rolf Borzik

collaboration
Rolf Borzik
Marion Cito
Hans Pop

lighting designer
Ryan Joseph Stafford

sound designer
David McEwan
original archival footage
Rolf Borzik

rehearsal director
Scott Jennings



video director
Meryl Tankard

video editor
Kenny Ang

projection designers
YeastCulture

artistic assistant to the director
Cristiana Morganti

artistic collaborator
Bénédicte Billiet

rehearsal assistant and rehearsal dancer
Sophia Otto

production
Sadler's Wells,
Pina Bausch Foundation,
Tanztheater Wuppertal Pina Bausch

in co-production with
Amare (The Hague),
LAC Lugano Arte e Cultura,
Festspielhaus St. Pölten,
China Shanghai International Arts Festival

World Premiere
26.11.2024
Opernhaus Wuppertal

Debuttato nel 1978, *Kontakthof* è una delle opere più emblematiche del repertorio di Pina Bausch, “madre del teatro-danza”. A quasi cinquant’anni dalla prima, la coreografa australiana Meryl Tankard – già interprete dello spettacolo originale – torna a collaborare con alcuni dei membri storici del cast, dando vita a un’intensa riflessione sul tempo che passa.

Creata in un momento in cui la sua posizione nel mondo della danza stava ottenendo pieno riconoscimento, *Kontakthof* rappresenta un capitolo fondamentale nella lunga collaborazione tra la coreografa tedesca e Rolf Borzik, autore delle scene, dei costumi e della documentazione visiva della produzione. Si racconta che, già durante la creazione della versione originale del 1978, Pina Bausch immaginasse lo stesso gruppo di danzatori interpretare l'opera molti anni dopo, da adulti. Nel 2024, questo desiderio prende forma: Meryl Tankard si riunisce con alcuni membri del cast originale per dare vita a un nuovo allestimento che intreccia le proiezioni di filmati d'archivio restaurati – con le loro esibizioni da giovani – alla presenza fisica degli interpreti di oggi. Un dialogo commovente tra passato e presente, che celebra chi è ancora in scena e rende omaggio a chi non c'è più.



11.06

Gio, ore 19:00

Palazzo dei Congressi

Prima nazionale

Music Music

Histoire(s) du Théâtre VII

Trajal Harrell

choreography, performance, costumes, set, light, sound design
Trajal Harrell

set design
Nadja Sofie Eller

lighting
Sylvain Rausa

sound
Santiago Latorre

dramaturgy
Katinka Deecke

costume manager
Sally Heard

assistance stage design
Eva Lilian Wagner

production management
Björn Pätz / Zürich Dance Ensemble

production
Vienna Festival (Wiener Festwochen) | Free Republic of Vienna,
Zürich Dance Ensemble

in co-production with
Théâtre Vidy Lausanne,
LAC Lugano Arte e Cultura,
KunstFestSpiele Herrenhausen,
Gessnerallee,
Festival d'Avignon,
Theater Rotterdam,
Tandem Scène nationale,
ImPulsTanz – Vienna International Dance Festival

World Premiere
23.05.2026
Vienna Festival (Wiener Festwochen) | Free Republic of Vienna



Tra le figure più rilevanti della scena contemporanea, il coreografo americano Trajal Harrell – Leone d'argento alla Biennale di Venezia 2024 – firma un solo intimo e intenso sulla trasformazione del corpo, del cuore e dei pensieri nel corso del tempo.

L'unicità dello stile di Trajal Harrell risiede non solo nella capacità di intrecciare linguaggi e storie della danza apparentemente distanti tra loro, ma anche nel sottile umorismo che attraversa e anima i suoi lavori.

Dopo oltre vent'anni di attività come danzatore e coreografo, Harrell – nominato “Dancer of the Year” dalla rivista *Tanz Magazine* nel 2018 – ha trovato il contesto ideale per dare forma a un'idea che lo accompagna da tempo. Con *Music Music* firma il settimo capitolo della serie *Histoire(s) du Théâtre* e si concentra su un elemento centrale della sua pratica artistica: la musica.

Per Harrell, la musica non è semplice accompagnamento o stimolo al movimento, ma memoria sedimentata, archivio vivente di esperienze e di storia. In un nuovo contesto coreografico, l'artista torna alle musiche che hanno abitato la sua coscienza nel corso degli anni. Riascoltare, rivisitare, risentire: che cosa affiora dopo il passare del tempo?



12/13.06

Ve, ore 15:00-18:30 (più repliche)

Sa, ore 10:00-18:00 (più repliche)

LAC, Sala Refettorio

Performance per uno o due spettatori alla volta

Je suisse (or not)

Camilla Parini

concept and with
Camilla Parini

artistic collaborators
Francesca Sproccati
Simon Waldvogel

and with the participation of
Elena Boillat
Anahì Traversi

dramaturgical support
Jessica Huber

technical support
Alessandro Macchi

production
Collettivo Treppenwitz

in co-production with
far° Nyon,
Südpol Luzern,
nell'ambito del programma
Extra Time Plus

in collaboration with
LAC Lugano Arte e Cultura,
Cima Città,
FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea

with the support of
Pro Helvetia – Fondazione svizzera per la cultura,
DECS Repubblica e Cantone Ticino – Fondo Swisslos,
Fondazione Ernst Göhner,
Fondazione Landis&Gyr,
Fondazione Edith Maryon,
Fondazione Johnson,
Città di Lugano,
Comune di Agno



Tagliando e ricucendo ricordi fotografici e indossando un costume da orso polare, Camilla Parini condivide una versione inedita della sua storia personale giocando tra il reale e il fantastico, tra l'incapacità di definirsi e il bisogno di raccontarsi.

Attraverso una narrazione del ricordo e un incontro uno-a-uno, l'artista ticinese compone e scompone un'idea di famiglia, di appartenenza identitaria e di memoria. Siamo ciò che ricordiamo? Quanto è importante il luogo da cui proveniamo? E le storie che ci raccontiamo?

In *Je suisse (or not)* Parini gioca con la memoria di sé bambina, con le parole dette e quelle non dette, con le tracce cancellate e quelle lasciate: "Un giorno mia nonna mi ha detto: ricordati di cercare l'orso! Poi in mezzo è passata la vita, e io mi sono dimenticata di tante cose".



12.06

Ve, ore 19:00 e 21:30

Asilo Ciani

Our Times

Yasmine Hugonnet

concept and choreography

Yasmine Hugonnet

interpretation and participation in choreographic research

Stéphanie Bayle

Akané Nussbaum, replaced by Yasmine Hugonnet

Ilaria Quaglia

artistic collaboration, composition and live performance

Michael Nick

project assistant

Laura Gaillard

lighting installation

Dominique Dardant

costume design

Marie Bajenova

technical management

Jean-Pierre Potvliege

production

Arts Mouvementés

in co-production with

Théâtre Vidy-Lausanne,

LAC Lugano Arte e Cultura,

as part of the Programmation Fund by Reso – Dance Network Switzerland supported by Pro Helvetia and the cantons;

Mille Plateaux – Centre Chorégraphique National La Rochelle,

as part of the studio residency programme of the Ministry of Culture (France);

Charleroi Danse (Belgique)

artistic residences

VIADANSE – Centre chorégraphique national de Bourgogne Franche-Comté à Belfort, Centre National de la Danse (France)

supported by

Loterie Romande,

Pro Helvetia – Fondation suisse pour la culture,

Corodis,

Fondation Ernst Göhner,

Pour-cent culturel Migros – Vaud

The Arts Mouvementés company has a renewed joint agreement with the Canton of Vaud and the City of Lausanne (2023-2026).



La coreografa svizzera Yasmine Hugonnet firma ideazione e coreografia di *Our Times*, lavoro che invita a una presenza condivisa: le tre interpreti conducono il pubblico nel cuore di uno spazio vibrante, in cui flussi di energia, di ritmo e di spazio circolano tra gli esseri e all'interno dei corpi.

Secondo capitolo di una ricerca avviata nel 2025 con *1000&1 BPM _ Odyssée*, volta a far entrare pulsazione e fulmineità nel processo di scrittura coreografica, *Our Times* invita a percepire la danza attraverso un gioco di sensazioni e di piani – lontani, ravvicinati, celati. In scena, le tre interpreti sostengono insieme fragili strutture spazio-temporali, che dipendono dal loro ascolto reciproco. Sono costantemente in relazione, in un continuo accompagnarsi, sostenersi ed essere presenti l'una per l'altra.

Da questa scrittura astratta nascono spazi di danza intensi e intimi, in cui l'impegno fisico e l'attenzione richiesti, la vigilanza e la cura rivolte agli altri, permettono di accedere a un mondo sensibile, dove si avverte insieme la vulnerabilità e la potenza dello stare insieme. Lo spettacolo è concepito come un dispositivo coreografico autonomo e flessibile, attivabile anche in spazi non teatrali.

Pensata per dialogare con la danza e con il silenzio, la musica è creata dal vivo da Michael Nick: i mezzi della produzione sonora sono determinati dalla vibrazione dei corpi tra loro e dall'energia che si deposita nello spazio.



13.06

Sa, ore 18:00

LAC, Agorà

Parte di *The Gathering*, un programma curato da Omar Rajeh

The Gathering:

Soul(s) Power

Hamdi Dridi

choreographer, sound creator, musician DJ, performer
Hamdi Dridi

sound and light creator, sound engineer, performer
Lucas Prud'homme

assistant choreographer, performer
Ewa Bielak

production, dramaturg, performer
William Petit

production
Chantiers Publics/Hamdi Dridi Cie

in co-production with
Cie Omar Rajeh & Maqamat,
LAC Lugano Arte e Cultura,
Festival Aperto / Fondazione I Teatri di Reggio Emilia
Break Machine Festival and CCN Namur – Belgium,
Impulsions Program and residencies – Métropole/Ville de Montpellier,
Fabrik Nomade Multi Art Factory – Toulon
Festival Hype OCC - Montpellier

residency supports
Cité Internationale de la Danse| Montpellier Danse + CCN Occitanie,avec le soutien de la Fondation
BNP Paribas,
CDN des 13 Vents – Montpellier,
Évêché-Montpellier Métropole

institutional supports of
Ministry of French Culture – Drac Occitanie,
Occitanie Pyrénées – Méditerranée Région Council,
Montpellier City Council

with the support of
Spedidam,
Adami



Tra danze urbane e danza contemporanea, con quella fisicità intensa e sempre gioiosa che è la sua cifra distintiva, il coreografo e danzatore tunisino Hamdi Dridi ci invita a entrare nella forza dell'anima che fa della sua casa, del suo Paese, una scena nomade: un universo in cui danzare e far danzare chi gli sta intorno, trascinando il pubblico in un viaggio condiviso.

In *Soul(s) Power* Hamdi Dridi è a turno DJ e narratore sonoro, attraverso i vinili raccolti nei suoi viaggi; manipolatore del suono, nel modo in cui mixa, trasforma e spinge fino al limite le tracce che sceglie; artigiano della diffusione sonora, utilizzando fonti mobili, microfoni che distorcono o amplificano il suono, legandolo al movimento; danzatore che ascolta la risonanza del *groove* per poi oltrepassarla.

Accompagnato in scena dal suo team, Dridi chiama in causa le nostre percezioni e le nostre azioni, così come i suoi antenati, per coinvolgerci in un'esperienza viva che intreccia in modo inscindibile musica e danza, strumenti fondativi delle nostre relazioni e del nostro stare insieme. Un rito rinnovato dalle nostre presenze, dagli sguardi, dall'ascolto e dai corpi in movimento, travolti da una condivisione che è il cuore stesso del suo impegno artistico.



13.06

Sa, ore 19:30

LAC, Teatrostudio

Parte di *The Gathering*, un programma curato da Omar Rajeh

**The Gathering:
Prelude to Violence**

Ghida Hachicho

concept and direction
Ghida Hachicho

interpretation and performance
Mounzer Baalbaki
Ghida Hachicho

music and sound design
Shakeeb Abu Hamdan

lighting design
Ricardo Clemente

co-production
Cie Omar Rajeh & Maqamat,
LAC Lugano Arte e Cultura,
Festival Aperto / Fondazione I Teatri di Reggio Emilia

residencies supported by
the residency programme at PACT Zollverein (Essen),
Culture Resource,
Amadeus – École de danse et de musique

Tra le figure più interessanti della scena contemporanea di Beirut, Ghida Hachicho porta in scena una performance che, assumendo la forma del documentario, indaga i processi e i contesti attraverso cui la violenza territoriale prende forma.

La guerra degli scimpanzé di Gombe (1974–1978) fu un violento conflitto tra due gruppi di scimpanzé, i Kasakela e i Kahama, osservato e documentato da Jane Goodall nel Gombe Stream National Park, in Tanzania. Segnata da espansione territoriale, aggressioni organizzate e attacchi pianificati – con episodi di cannibalismo –, la guerra si concluse con l'eliminazione sistematica del gruppo Kahama. Ricostruendo e ripercorrendo comportamenti individuali e collettivi, movimenti e dinamiche spaziali, *Prelude to Violence* analizza come la violenza territoriale venga messa in atto, provata e consolidata nel tempo.



13.06

Sa, ore 21:30

LAC, Piazza B. Luini

Parte di *The Gathering*, un programma curato da Omar Rajeh

The Gathering:

Dance People

Omar Rajeh

artistic concept, direction and choreography

Omar Rajeh

co-artistic direction

Mia Habis

performance

Elise Bruyère

David Cahier

Francesco Ferrari

Julie Louise Bjelke

Clara Cafiero

Jihun Choi

Cristian Cucco

Mia Habis

Nunzio Perricone

Omar Rajeh

music composition and live interpretation

Mathias Delplanque

Ziad El Ahmadie

(based on the album of *L'Ombre de la Bête*)

voice

Abdul Karim Chaar

researcher

Tom Helmer

scenographic concept and architecture

L.E.F.T. Architects (Makram Kadi & Ziad Jamaledine)

visual artist

Estelle Piatoni

interactive experience

Tamanoir Immersive Studio

(creative director Sam Lecoeur / producer Rémi Large)

lighting design

Guy Hoare

relighting

Tom Pritchard



video graphics and animation
Jimmy Elias

technical assistant
Julien Laurent

dramaturgical advise
Peggy Ollislaegers

production and coordination
Valentin Crepain

administration
Sandrine Orlando

co-production
Edinburgh International Festival,
LAC Lugano Arte e Cultura
Festival Aperto / Fondazione I Teatri di Reggio Emilia,
International Dance festival München,
Kunstfest Weimar,
Euro-Scene Leipzig

creative residency
CND Lyon,
CND Pantin,
Festival de Liège / Manège Fonck,
Fabbrica Europa,
Mufatthalle - The Venue for International art and culture in Munich,
Les Subs-Lyon,
Montpellier Danse

supported by
Centre National du Cinéma et de l'Image Animée (CNC),
DRAC Auvergne Rhône-Alpes

Nell'ultima creazione del coreografo e danzatore Omar Rajeh, il confine tra pubblico e performer si dissolve. Allestita all'aperto, nella suggestiva cornice di Piazza Bernardino Luini, affacciata sul Lago di Lugano, la performance mette in discussione le strutture di potere e coinvolge il pubblico in una situazione coreografica condivisa, dove la partecipazione diventa occasione per ripensare la presenza, la gerarchia e l'incontro.

Dance People è un titolo che parla da sé: mette i valori della comunità al centro della creazione artistica, affermandone la presenza attraverso la condivisione dello spazio con i cittadini e aprendo a nuovi modi di stare insieme.

In un mondo guidato da algoritmi intelligenti e dall'intelligenza artificiale, alcune delle domande più urgenti riguardano gli incontri, i raduni e le forme della convivenza. Qual è lo spazio della democrazia, della cultura, dell'identità? Come si apre uno spazio, come lo si protegge, come lo si abita insieme?

Con un gruppo artistico eterogeneo e ricco di sensibilità, Omar Rajeh e Mia Habis invitano il pubblico a partecipare a un momento creativo collettivo. Il lavoro si fa gioioso e festoso, ma resta al tempo stesso lucidamente critico nei confronti del potere e delle dinamiche di supremazia. *Dance People* non è uno spettacolo da osservare a distanza: è un gesto da condividere, uno spazio da abitare.



14.06

Do, ore 11:00

Teatro Foce

Parentèle – Première relation

Yasmine Hugonnet

concept and choreography

Yasmine Hugonnet

Silvia Costa

dancers

Stéphanie Bayle

César Bayle Fargues

Salomé Costa Hart

Silvia Costa

Laura Gaillard

Yasmine Hugonnet

Orane Hugonnet Nick

Simone Jousten Vilret

Lisa Vilret

Lucia Zeppelin

project assistant

Anaïs Kauer

artistic collaboration

Michael Nick

technical management

Jean-Pierre Potvliege

administration and production

Olga Benne

Camille Butin

distribution and production

Jérôme Pique

Creation scheduled for February 2027 at the Théâtre de Vidy in Lausanne



Nato dall'esigenza di interrogare e superare la frattura esistente tra lavoro e genitorialità, *Parentèle - Première relation* è l'esito di una prima residenza artistica presso il LAC di Lugano, firmato dalla coreografa svizzera Yasmine Hugonnet in collaborazione con Silvia Costa.

Riunendo in scena artiste coreografe che sono anche madri, il progetto immagina una situazione in cui la presenza dei figli non rappresenti un ostacolo o un problema organizzativo, ma diventi una componente naturale e integrata della pratica professionale.

La creazione prende forma a partire dalla relazione tra il corpo della madre e quello del bambino, trasformata in materia coreografica e punto di partenza per un'indagine artistica. Allo stesso tempo, lo spettacolo affronta le questioni che si intrecciano costantemente tra i due ruoli di madre e artista; portare con sé il proprio bambino non è sempre una soluzione più semplice e può comportare costi significativi, sia dal punto di vista economico sia emotivo.

In un contesto in cui le artiste si trovano spesso ad affrontare queste sfide in solitudine, *Parentèle - Première relation* si propone di esplorare esperienze personali, normative e pratiche diffuse nelle compagnie e nei teatri. La presenza dei bambini in scena diventa così parte integrante del dispositivo performativo, contribuendo a ridefinire i confini tra vita privata e creazione artistica e aprendo uno spazio di riflessione condivisa sul rapporto tra maternità e lavoro nel mondo delle arti performative.



14.06

Do, ore 16:00

LAC, Sala Teatro

Prima mondiale

White Space

A.I.M by Kyle Abraham

choreography

Kyle Abraham

in collaboration with

A.I.M

performers

Mykiah Goree

Alysia Johnson

Faith Joy Mondesire

Destin Morisset

William Okajima

Donovan Reed

Luc Simpson

Niya Smith

Gianna Theodore

Olivia Wang

Jayden Williams (swing)

music

Jason Moran

Nico Muhly

lighting

Dan Scully

scenic design

Glenn Ligon

costume design

Reid Bartelme

Harriet Jung

dramaturg

Charlotte Brathwaite

artistic advisor

Risa Steinberg

White Space was supported by New Music USA's Organization Fund in 2025-26, with additional commissioning funds provided by the O'Donnell-Green Music and Dance Foundation.

White Space is co-commissioned by Jacob's Pillow, LAC Lugano Arte e Cultura, PEAK Performances, Montclair State University, with the support of Dance Reflections by Van Cleef & Arpels.

White Space was created in part during a Pillow Lab residency at Jacob's Pillow, made possible by support from the Vivienne Jones Endowment Fund at Jacob's Pillow.



Debutta in prima mondiale *White Space* di Kyle Abraham, lavoro che riflette pienamente la cifra stilistica del visionario coreografo americano: una fusione personale di danza classica e contemporanea attraversata da un'anima hip-hop.

Lo spettacolo mette in discussione forme e aspettative, oscillando tra ideali teatrali e somatici di confronto e dialogo. In scena, undici straordinari danzatori della compagnia A.I.M by Kyle Abraham si muovono immersi in un universo inquieto e stimolante, sulle musiche originali dei celebri compositori Jason Moran e Nico Muhly, che sostengono la più recente creazione coreografica di Abraham.

La partitura è eseguita dal vivo da due pianisti su un unico pianoforte, mentre echi di hip-hop preregistrato accompagnano e intensificano l'incontro tra realtà e idealismo.